

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0005156.02-03-2018

Si trasmette in allegato copia della deliberazione adottata dalla Giunta Comunale di cui all'oggetto, divenuta esecutiva ai sensi di legge.

Distinti Saluti

IL Sindaco

Tacca Gino



COMUNE DI CRESSA

Provincia di Novara

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.ro 15 del 02/02/2018

OGGETTO: Progetto di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi .
Contrarietà e rifiuto delle richieste avanzate dalle compagnie petrolifere

L'anno duemiladiciotto il giorno due del mese di febbraio alle ore 22:00, nella sede comunale;

Previa convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr. As.
Tacca Gino	Sindaco	Presente
Beltrame Giuseppe	Vice Sindaco	Presente
Gattoni Mauro	Assessore	Presente

Totale Presenti 3, Assenti 0

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr.ssa Lorenzi Dorella.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 9 marzo 2012 la società ENI s.p.a. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto “Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi “Carisio” – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1”, progetto ritirato e poi ripresentato con variazioni e attualmente all’esame ministeriale, dopo il “parere positivo con prescrizioni” della Commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell’Ambiente;
- Shell Italia E&P spa, che possiede una quota dell'80% del Permesso “Cascina Alberto” (avendolo rilevato da Northern Petroleum, che mantiene il restante 20%), che prevede la ricerca di idrocarburi in una zona di 462 chilometri quadrati tra le Provincie di Novara, Vercelli, Biella e Varese, ha recentemente effettuato una serie di incontri con le amministrazioni comunali coinvolte nel permesso, tra cui il Comune di Cressa. Ha inoltre presentato in data 22/12/2017 la richiesta di V.I.A. per essere autorizzata ad eseguire un sondaggio geofisico per valutare il potenziale di future opportunità di esplorazione;
- si stanno delineando i contorni di un progetto destinato a trasformare irreversibilmente l’economia del nostro territorio. Risulta di tutta evidenza che il progetto di Carpignano rappresenta la testa di ponte attraverso la quale fare passare questa logica e che la sua approvazione da parte del Ministero aprirebbe la strada alla colonizzazione da parte dei “grandi colossi”, interessati solo a entrare sul territorio in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;

EVIDENZIATO CHE

- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un’agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora “sani” perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto; dev’essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;
- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno; questo fa sì che ci sia bisogno di infrastrutture ad hoc: pozzi, centrali di desolfurazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche. Non dimentichiamo gli abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni – tossici, difficili e costosi da smaltire;
- sia dai pozzi che dalle centrali di desolfurazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all’agricoltura, alle persone, agli animali. Fra questi, l’idrogeno solforato (H₂S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;

- non riteniamo giusto far correre questi rischi ai residenti, dato che gli effetti nefasti del petrolio sulla salute umana sono noti, e da tanto tempo, nella letteratura medico-scientifica;
- anche prendendo tutte le precauzioni possibili, i pozzi possono sempre avere malfunzionamenti. In Italia abbiamo avuto già esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi per vari giorni senza che nessuno sapesse cosa fare: nelle risaie vicino a Trecate, nei mari attorno alla piattaforma Paguro, nei campi di Policoro. Per risanare Trecate non è bastato un decennio;
- il petrolio d'Italia non farà arricchire gli Italiani, non porterà lavoro, e tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale. Le royalties d'Italia sono basse, e la maggior parte di questo petrolio viene estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali;
- anche se tutto fosse fatto a opera d'arte, il vero conto va fatto su tutto quello che il petrolio distruggerà, sui rischi che ci farà correre, a fronte dei suoi presunti vantaggi. In Italia abbiamo già una regione che è stata immolata al petrolio e di cui il resto d'Italia sa poco. E' la Basilicata, che fornisce alla nazione circa il 7% del suo fabbisogno nazionale. Tutti i problemi elencati sopra sono realtà in Basilicata: sorgenti e laghi con acqua destinate al consumo umano inquinate da idrocarburi, declino dell'agricoltura, del turismo, petrolio finanche nel miele, aumento di malattie, mancanza di lavoro, smaltimento illegale di materiali tossici, anche nei campi agricoli. E cosa ha guadagnato la Basilicata da tutto ciò? Un dato per tutti: secondo l'Istat, la Basilicata è la regione più povera d'Italia. Era la più povera prima che arrivassero i petrolieri con le loro vuote promesse di ricchezza, lo è ancora oggi.

VALUTATO che il presente atto deliberativo è un mero atto di indirizzo e pertanto, sullo stesso, non è stato acquisito alcun parere ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, così come modificato dal D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213, art. 3 comma 1, lettera B;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

CON VOTI favorevoli unanimi legalmente resi e verificati

D E L I B E R A

1) di esprimere ferma contrarietà all'ipotesi sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio, respingendo fin da ora la richiesta avanzata da Shell Italia E&P spa, e di assumere impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il territorio a riparo da tali scellerate ed inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio e che vanno nella direzione del NO AL PETROLIO.

2) Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte, nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare..

^^^^^^^^

Con successiva votazione che ha dato il seguente esito:

VOTI favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

^^^^^^^^^^^^

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Gino Tacca

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dorella Lorenzi

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Reg. pubb. N. 77

Copia della presente deliberazione viene pubblicata nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio sul sito internet istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 13-02-2018 e contestualmente comunicata in elenco ai Capigruppo Consiliari.

Cressa, Lì 13-02-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dorella Lorenzi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e d'ufficio.

Cressa, Lì 13-02-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dorella Lorenzi

ESECUTIVITA'

- Che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio web per 15 giorni consecutivi dal 13-02-2018 al 28-02-2018, senza reclami

E' DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 23-02-2018 per decorrenza dei termini di cui al D.Lgs.18.08.2000 n. 267:

Cressa, Lì

IL SEGRETARIO COMUNALE